

GIORGIO OPRANDI. LO SGUARDO DEL VIAGGIATORE

Dal 30 giugno al 9 settembre all'Accademia Tadini la mostra che racconta i viaggi e le opere di Giorgio Oprandi: l'artista che ha fatto conoscere l'Africa coloniale. In mostra a Lovere anche la vettura che lo ha accompagnato in tutti i suoi viaggi.

Sembra di vederlo: un viaggiatore solitario tra deserti, città e colonie d'Africa con la sua Fiat 503 modificata dotata di cucina, camera, e all'occorrenza in grado di ospitare anche una barca, contenente tutti gli strumenti del mestiere come colori, pennelli e tele. **Giorgio Oprandi, pittore ed esploratore bergamasco nato a Lovere**, è stato il capofila degli artisti che, agli inizi del '900, hanno dipinto paesaggi e abitanti dei possedimenti italiani d'Oltremare.

A lui, l'**Accademia Tadini di Lovere** dedica una mostra dal titolo "**Lo sguardo del viaggiatore**" aperta dal **30 giugno al 9 settembre. Un progetto a 360 gradi che racconta le opere e ai viaggi dell'artista**: dai lavori giovanili tra Bergamo, Roma e Milano al ruolo di "pittore delle colonie", dalla visita in Albania fino all'ultimo periodo dedicato ai paesaggi lacustri del Sebino e alle vedute di Bergamo.

Ma non solo: all'Accademia, per i più curiosi, la possibilità di vedere dal vivo la "casa viaggiante" costruita dallo stesso Oprandi nel 1927 e con la quale il pittore di Lovere ha viaggiato fino agli anni '50. In programma poi diversi **eventi serali** collaterali (dalle **visite guidate ai reading**) dedicati a "Lo sguardo del viaggiatore" all'interno della rassegna estiva "**Un'estate di sere incantate**".

La **mostra**, promossa e organizzata dall'**Accademia Tadini** e dal **Comune di Lovere** in collaborazione con lo **Studio d'Arte San Tomaso** a Bergamo e della **Quadreria dell'800** di Milano è stata curata da **Silvia Capponi** e **Marco Albertario**.

"E' una proposta culturale che trova forti radici nel territorio per legarsi al centenario della fine della Prima Guerra Mondiale - spiega **Roberto Forcella, Presidente Fondazione Accademia di Belle Arti Tadini ONLUS** - Il lavoro di Oprandi è più che attuale, legato alle esperienze di vita locali ed a quelle del viaggiatore che va alla scoperta di un mondo diverso da comporre sulla tela: uno sguardo che spazia dalle vette dell'Adamello per allargarsi verso i deserti africani e nello specifico al di là di quel Mediterraneo oggi in cima alle cronache per il flusso dei migranti che provengono dal Sud del mondo. In mostra c'è un'esperienza autentica unita alla ricerca del bello che dona un senso pieno alle cose rappresentate e offre una particolare occasione d'incontro durante l'estate di cultura del lago d'Iseo."

"Una mostra antologica su Giorgio Oprandi non poteva che svolgersi a Lovere, presso l'Accademia Tadini - aggiunge **Angelo Loda** della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia** - Un plauso a chi quest'esposizione ha ideato e fortemente voluto: un museo rimane vivo se il suo dialogo con il territorio è fatto dalla realizzazione di progetti e proposte, frutto di una volontà di ricerca capillare ed approfondita, in una adeguata valorizzazione del proprio vissuto storico."

"In ogni opera di Giorgio Oprandi, anche in quelle che così mirabilmente descrivono paesaggi o volti di Paesi lontani migliaia di chilometri dal nostro lago, si può riscontrare la

sua “loveresità” - racconta **Giovanni Guizzetti, Sindaco di Lovere** - i lavori di Oprandi non potevano trovare migliore *réunion* se non quella messa a disposizione dall’Accademia Tadini che lo avviò, giovane talento, ad una carriera di notorietà; notorietà che più cresceva e varcava i nostri ristretti confini, più portava con sé, lontano, il nome della sua e nostra incantevole Lovere.”

La mostra nel dettaglio unisce al nucleo di opere risalenti agli anni ‘20 e ‘30 l’aggiunta di prestiti importanti: l’**Accademia Carrara**, il **Seminario Vescovile Giovanni XXIII** e l’**Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo**. Tutti integrati da significative presenze di prestiti privati, per un totale di **70 opere**.

“Se nelle vedute africane di Giorgio Oprandi - nella solitudine dei deserti e negli sconfinati altipiani - c’è il suo racconto più personale e intimo di viaggiatore, nelle sue rappresentazioni delle cittadine arabe, dei mercati e degli uomini che le abitano, il suo sguardo ha un taglio etnografico, in cui il governo italiano vede uno strumento efficace di promozione delle colonie - spiega **Silvia Capponi** - “Tanto che nel 1931, il pittore di Lovere, è stato insignito del titolo di Commendatore della Corona d’Italia su proposta del Ministro delle Colonie “*per attività artistiche svolte nelle Colonie Italiane di Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia, e nelle regioni di Algeria, Tunisia, Egitto, Palestina*”.

“Una mostra in cui c’è molto di più - aggiunge **Marco Albertario** - c’è la sorprendente costante capacità di Oprandi di rinnovare il proprio linguaggio pittorico, con una tecnica assolutamente personale caratterizzata da una notevole libertà nella stesura pittorica sia pur nel taglio a volte “fotografico” della rappresentazione.”

Per tutti i venerdì di agosto in programma alle ore 21.15, percorsi tematici legati alla mostra; il 7 settembre appuntamento con “**Il mio vagabondaggio eritreo. Aneddoti di viaggio del pittore Giorgio Oprandi**” un reading musicale a cura di Tiberio Ghitti e Matteo Fiorini.

Il **catalogo della mostra**, curato da Marco Albertario e Silvia Capponi, è riccamente illustrato con le riproduzioni delle 70 opere esposte a colori e 47 immagini a corredo. Il testo comprende la biografia dell’artista e approfondimenti sulla formazione e sulla fase africana, oltre alle schede delle opere in mostra. È pubblicato da **Lubrina Bramani editore**, Bergamo (192 pagine; prezzo di copertina 30 euro, in vendita in mostra a 15.00 euro)

GIORGIO OPRANDI (1883-1962)

Giorgio Oprandi nasce nel 1883 a Lovere, Bergamo, dove frequenta i corsi di disegno dell'Accademia Tadini. La sua formazione artistica prosegue poi presso la Scuola d'arte applicata all'industria di Bergamo (1898-1900) e tra il 1901 e il 1907 all'Accademia Carrara sotto la guida di Ponziano Loverini. In questo periodo si divide tra Bergamo, Milano e Roma: vince il premio Premio Piazzoni (1907) a pari merito con Natale Morzenti e nel 1913 è nominato vincitore del Legato Oggioni. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale l'artista è chiamato al fronte con l'incarico di rilevare le linee nemiche. *L'Alpino morente* e *La battaglia bianca* sintetizzano il suo personale racconto dell'esperienza bellica. Gli anni venti rappresentano anche il momento dell'incontro con i paesaggi africani, tema che l'artista riproporrà per oltre un decennio. Tanti i viaggi di Oprandi in Africa: in Algeria nel 1923, in Egitto nel 1925 dove su incarico di re Fu'ād I partecipa alla decorazione del palazzo reale di Ras el Tin ad Alessandria d'Egitto, in Eritrea nel 1926. I viaggi in Tripolitania e Cirenaica (1929-1930), in Somalia e Palestina (1932) e in Libia (1935) si alternano alla partecipazione a importanti esposizioni d'arte coloniale a livello nazionale e internazionale, tra queste si ricordano l'*Exposition Internationale coloniale, maritime et d'art flamand* (Anversa, 1930), l'*Exposition Coloniale Internationale de Paris* (1931), la *Prima mostra Internazionale d'arte coloniale* (Roma, 1931-1932) e la *Seconda mostra Internazionale d'arte coloniale* (Napoli, 1934). La costituzione dell'Africa Orientale Italiana (A.O.I.) nel 1936 segna una svolta in senso imperialista nella comunicazione del regime dalla quale il pittore sembra prendere le distanze, tanto che dirige il suo sguardo verso l'Albania (1940). Le opere eseguite durante quel soggiorno, che chiude ufficialmente l'epoca dei viaggi, saranno però ufficialmente presentate nel 1941 a Roma, in una mostra che riceve la visita di eminenti personalità del governo e incontra il favore della critica. Dagli anni '50 torna in bergamasca, e ormai settantenne, propone vedute di Bergamo e del Sebino.

Giorgio Oprandi

Lo sguardo del viaggiatore

Lovere, Accademia Tadini

30 giugno – 9 settembre 2018

Orari: da martedì a sabato, ore 15.00-19.00;

Domenica e festivi, ore 10.00-12.00; 15.00-19.00

Ingresso: intero euro 7; ridotto euro 5

► Nel mese di agosto apertura straordinaria il venerdì sera, dalle ore 21.00 alle ore 24.00, con ingresso ridotto a 5 euro.

► In occasione dell'iniziativa "Domenica in Museo", che si svolgerà domenica 1 luglio, domenica 5 agosto, domenica 2 settembre, l'ingresso in mostra sarà ridotto a 5 euro.

Catalogo a cura di Marco Albertario e Silvia Capponi

Lubrino Editore, Bergamo 2018 (pp. 192, immagini a colori)

Prezzo di copertina 30 euro, in vendita in mostra a 15 euro

Info e contatti

Accademia di Belle Arti Tadini - Palazzo Tadini

via Tadini 40, 24065 Lovere (BG) - Tel.035 962780 - direzione@accademiataadini.it

www.accademiataadini.it

Percorsi tematici in mostra a cura di Girarte

Per informazioni: 349 4118779; didattica@accademiataadini.it

Ufficio Stampa
Anna Colosio Communication & PR Studio
T: 347.0067284 M: hello@annacolosio.com